

SIMONE BOZZATO

RI-PENSARE ROMA, RI-GENERARE LE PERIFERIE.
IL GIUBILEO 2025

Premessa. – Per Roma i cosiddetti grandi eventi hanno storicamente rappresentato l'occasione fondamentale per il suo sviluppo urbanistico e per la riqualificazione di alcune sue parti, dando forma ad un percorso di formazione urbana singolare, che rende di particolare complessità gli attuali processi di pianificazione, dovendo far convivere memoria e innovazione (Seronde Babonaux, 1983; Insolera, Berdini, 2024).

In particolare, in tempi più recenti la città si è dovuta confrontare con visioni dialettiche nei confronti delle opportunità e dei rischi offerti dai grandi eventi. Se, da un lato, li si è valutati come occasione di riflessione collettiva e di impulso per il suo sviluppo, come per esempio durante le Olimpiadi del 1960, dall'altro, sono prevalsi atteggiamenti di cautela e, talvolta, anche di diffidenza, con una maggiore attenzione per i costi rispetto alle opportunità¹.

Inoltre, nel caso delle ricorrenze di risonanza mondiale esclusive dell'Urbe, quali sono i Giubilei, nelle diverse edizioni ordinarie o straordinarie, a far data dalla proclamazione di Roma a capitale d'Italia, la città si è dovuta misurare nella ricerca di un costante equilibrio tra le necessità di una pianificazione che fosse coerente con il suo ruolo di capitale laica e sede apostolica.

Il prossimo Giubileo del 2025 apre ancora un'ulteriore prospettiva in termini di riconsiderazione dell'assetto urbano e della sua riqualificazione in termini funzionali, sociali e culturali, dal momento che gli interventi programmati hanno assunto come obiettivo primario quello di riconsiderare il rapporto tra aree consolidate, a cominciare dal centro storico, e le nuove centralità periferiche.

¹ Il presente articolo prende spunto dal filone di ricerca relativo agli “event studies”, in particolare concentra la sua attenzione metodologica sugli aspetti inerenti a quella tipologia di eventi voluti e programmati, individuando nel rapporto presente tra lo sviluppo territoriale della città di Roma e il Giubileo un caso studi particolarmente rappresentativo.

In questa prospettiva, il presente contributo si propone di analizzare nel suo insieme il progetto di pianificazione urbanistico-territoriale connesso all'evento giubilare, con un focus particolare sul quadrante sud-orientale della città, dove insistono rilevanti problemi socio-territoriali e straordinarie opportunità di riqualificazione socio-spaziale.

L'intendimento è quello di comprendere se le azioni previste e in corso di attuazione possano realmente contribuire a colmare il divario tra il settore urbano dove insiste la più estesa e densa area di ricerca scientifica e tecnologica d'Europa, area di sutura tra lo spazio urbano romano e lo spazio conurbato dei Castelli Romani, e i quartieri² di Tor Vergata e di Tor Bella Monaca, tra i più degradati e afflitti da consistenti problemi socio-territoriali della città.

Il rapporto tra Roma e i grandi eventi. – Come si ricordava in premessa, Roma vanta una lunga tradizione di relazioni tra grandi eventi e sviluppo urbano. Si potrebbe dire che tanto in epoca classica quanto nel corso dell'età moderna fino alla sua relativamente più recente espansione demografica e territoriale, la città ha tratto vantaggio dai grandi eventi. Anche per questo motivo, oggi Roma presenta una conformazione urbana estremamente variegata, dove convivono i segni delle diverse “fasi storiche” che ne hanno plasmato l'aspetto attraverso momenti di costruzione che si sono alternati con interventi distruttivi, spesso legati a circostanze che hanno reso la città protagonista di differenti fasi di trasformazione territoriale (Leitner, Garner, 1993; Maggioli 2001; Salvatori, Di Renzo, 2007; Valeri, 2011; Faccioli, 2009; Lelo, Monni, Tomassi, 2019 e 2021). Si tratta, in sostanza, di un paesaggio urbano complesso, ricco di stilemi e opere che, sovrapponendosi nel tempo, hanno dato vita a un *unicum* urbano, frutto delle stratificazioni delle civiltà e delle culture che hanno lasciato la loro impronta su Roma (Maggioli, 2012).

Non potendo ripercorrere in questa sede l'intera evoluzione diacronica degli interventi urbanistici collegati ai grandi eventi che hanno segnato la città, si è scelto di concentrare l'attenzione su un periodo che prende le

² Sebbene nella ripartizione urbanistica di Roma non si faccia mai riferimento a Tor Vergata e a Tor Bella Monaca come “quartiere”, trattandosi di aree ricomprese, la prima, nella zona diciassettesima dell'Agro romano denominata Torre Gaia e, la seconda, nella zona tredicesima dell'Agro romano denominata Torre Angela, in questo saggio, per semplicità, si utilizza il termine in senso più generico.

mosse dal secondo dopoguerra e giunge fino ad oggi, partendo cioè dal progetto urbanistico-territoriale connesso all'Esposizione Universale di Roma, mai realizzata a causa dell'allora imminente scoppio della seconda guerra mondiale. Sebbene, infatti, l'evento non si tenne, l'Esposizione Universale diede comunque vita al quartiere moderno dell'EUR (acronimo, appunto, di Esposizione Universale di Roma), oggi ancora in fase di aggiornamento funzionale. Questo progetto apparteneva al disegno mussoliniano di estendere la "Terza Roma" fino al mare, e l'Esposizione Universale era considerata l'occasione o, per così dire, lo "strumento" per creare le condizioni adatte all'integrazione di questo quartiere nella città.

Nel secondo dopoguerra, il progressivo completamento del complesso urbanistico dell'EUR portò alla realizzazione di un quartiere che però rimase a lungo estraneo al tessuto culturale della Capitale, incapace di integrarsi pienamente con la città. Nell'architettura razionalista dell'EUR si condensano i segni di un progetto in parte fallito: alcune delle strutture previste non furono mai realizzate, creando un'incompiuta che abbandonò il tentativo di far coesistere la dimensione classica, con il parallelo ideologico tra l'antica Roma dei Cesari e il fascismo, e la modernità, portata a compimento solo in parte negli anni Sessanta e, per altre porzioni, in tempi più recenti (Archibugi, 2005).

Con gli anni Sessanta, dopo l'importante evento giubilare della metà del secolo, Roma vive un nuovo momento di crescita grazie ai Giochi Olimpici. Questo periodo rappresenta non solo un momento di grande sviluppo per il Paese e di visibilità per la Capitale, ma anche un'opportunità per potenziare le infrastrutture legate ad una declinazione sportiva della città (Bozzato, 2011). Vengono costruiti in quel tornante temporale il Villaggio Olimpico e lo Stadio Flaminio e vengono fondate federazioni e circoli privati che restituiscono centralità al Tevere nelle politiche di sviluppo urbano, generando un nuovo immaginario per Roma e per l'Italia (Gemmiti, 2011).

Si apre quindi una fase di grande dinamicità, che proseguirà fino al 1995, con la costruzione dell'Auditorium Parco della Musica, che segna un ulteriore passo avanti nella progettazione urbana. Questo intervento è volto a colmare le lacune legate alle infrastrutture culturali della città e arricchisce l'offerta della Capitale, culminando più recentemente con la nascita del MAXXI e del Macro. Strutture, queste ultime, che rispondono alla necessità di dotare la città sia di ulteriori spazi espositivi, per altro

verso di far crescere l'attenzione sull'arte contemporanea, ma anche, come nel caso del Macro, di investire in luoghi di condivisione per i cittadini, costruendo così nuovi e variegati asset di sviluppo per la Roma turistica e per i residenti (De Finis, 2022).

Analogamente, tornano a essere centrali gli interventi nel quartiere EUR, che, sulla scia delle Olimpiadi degli anni Sessanta, vede la realizzazione del Velodromo, del Palazzo dello Sport e di nuovi spazi verdi che caratterizzano questa parte della città.

Al di là della spinta del grande evento, si susseguono iniziative, alcune ancora in corso, che mirano a sviluppare un turismo decentrato, alleggerendo così la pressione sul centro storico. Non si tratta solo di rispondere alle prime avvisaglie dell'*over-tourism*, ma di costruire un nuovo asse turistico dall'EUR a Ostia, che possa valorizzare i flussi balneari e creare una diversa polarizzazione incentrata sul completamento dell'EUR.

In questa direzione prende forma il progetto dell'Acquario di Roma e della zona del Laghetto dell'EUR, tuttora in fase di realizzazione, così come la "Nuvola" di Fuksas e le strutture alberghiere annesse, con l'obiettivo di aprire altre sezioni della città a poter ospitare grandi iniziative culturali e fieristiche.

Si stanno quindi creando le condizioni non tanto per un "prolungamento della Terza Roma verso il mare" o per la nascita di un nuovo polo turistico capitolino, quanto per un graduale completamento dell'offerta culturale della città, in linea con la sua naturale apertura verso nuovi segmenti turistici.

Un tentativo particolarmente interessante, dunque, è quello che restituisce centralità all'EUR in una prospettiva di sviluppo che punta a una riappropriazione della città, offrendo, al contempo, soluzioni utili per ampliare l'offerta culturale e ridurre la pressione turistica sul centro storico. Si configura così una nuova prospettiva territoriale che integra eventi di diversa portata e recenti interventi, ampliando l'interesse culturale e turistico anche a quartieri oltre il centro storico.

A Roma, con il Giubileo del 2000 e con i successivi grandi eventi sportivi come i Mondiali di Nuoto del 2009 e la Ryder Cup 2023, come pure con la candidatura alle Olimpiadi del 2020, si è dato avvio a una nuova modalità di organizzare le manifestazioni, ponendo le basi per una pianificazione urbanistica rivolta alle periferie, in particolare a quelle del quadrante sud-est della città (Bozzato, 2012). Sebbene la candidatura olimpica per il 2020 sia stata accantonata, in quanto l'amministrazione di allora ha rite-

nuto di tenere un atteggiamento prudente (se non diffidente), avendo creduto che i rischi fossero superiori alle opportunità, le pianificazioni e i preparativi hanno comunque favorito riflessioni sulla rigenerazione urbana e lo sviluppo infrastrutturale, elementi chiave nella complessa transizione tra periferie informali e nuove polarità urbane periferiche.

Il “Piano particolareggiato per il comprensorio di Tor Vergata” è un esempio di questa visione, così come lo sono i progetti per il grande campus universitario e centro di ricerca nel quadrante sud-est, coinvolgendo i Municipi VI e le limitrofe comunità dei Castelli Romani (Bozzato, 2023). Nonostante le continue revisioni del piano, questo territorio ha saputo attrarre interessi di sviluppo collegati ai più volte richiamati grandi eventi, come si prospetterà più avanti (Bozzato, 2024).

In particolare, nel Municipio VI e nel quartiere di Tor Vergata, l’accumularsi di piani legati al Giubileo del 2000, ai Mondiali di Nuoto del 2009, alla candidatura olimpica del 2020, al prossimo Giubileo del 2025 e alla non riuscita candidatura per Expo 2030 ha generato grandi aspettative, ma anche delusioni. Fin dagli anni Cinquanta del secolo scorso, l’area di Tor Vergata è stata teatro di forti spinte edilizie (Bozzato Carbone, 2008, Bozzato 2015); in tale contesto si è anche perseguito l’intento di integrare il nascente polo universitario all’interno di un distretto scientifico rilevante. Tuttavia, l’attuazione dei piani ha incontrato numerosi ostacoli: ritardi nella costruzione di strutture e infrastrutture, carenza di spazi verdi e difficoltà nel generare un’identità condivisa tra i quartieri e le comunità coinvolte (Magistri, 2019; Magistri, Zavettieri, 2021; Magistri, Zavettieri, 2023).

Il piano per Tor Vergata prevedeva interventi mirati a migliorare l’interazione tra le diverse aree, colmando le carenze e mitigando gli errori commessi in passato nella costruzione dei quartieri del Municipio VI e potenziando i servizi per i residenti. Tuttavia, nonostante alcuni progressi, molti progetti sono rimasti incompleti. La crisi economica e alcune scelte politiche hanno ulteriormente complicato la situazione, impedendo di sfruttare appieno il potenziale degli eventi significativi come leva per il miglioramento urbano.

Il confronto con altre città, come Torino, mostra come Roma non sia riuscita a capitalizzare in modo efficace le opportunità offerte dagli ultimi grandi eventi, mantenendo una sensibile disconnessione tra centro e periferie (Dansero, Segre, 2012; Dansero, Puttili, 2009; Segre, Scamuzzi

2004). Sebbene i Mondiali di Nuoto siano stati un successo come evento sportivo, i benefici per le aree periferiche sono stati limitati, evidenziando la necessità di una pianificazione urbana più integrata che favorisca maggiormente i residenti.

L'evoluzione urbanistica di Roma, in sostanza, dimostra come eventi significativi possano stimolare la pianificazione straordinaria, ma non possono sostituire l'esigenza di quella ordinaria, contribuendo così alla rigenerazione degli spazi urbani. Con l'avvicinarsi del prossimo Giubileo, è particolarmente interessante il diverso approccio allo sviluppo della città, che ora include le periferie in un'ottica integrata. Questa modalità punta a rispondere sia alle esigenze legate ai grandi eventi, sia a quelle delle comunità, cercando di inserire i grandi eventi in percorsi di sviluppo che tengano conto della complessità urbana (Basso, 2017).

Roma si riconosce nel turismo legato ai grandi eventi? – Roma sta attraversando una fase di forte slancio per lo sviluppo turistico. Tutti gli indicatori di crescita, dalla fine della pandemia da Covid-19, sono positivi e confermano il turismo come un'importante leva di crescita economica.

Nel 2023, questa tendenza positiva si è consolidata, registrando un +5,6% rispetto al 2019, ultimo anno di riferimento prima del periodo pandemico (EBTL, 2023)³. Le prospettive per i prossimi anni indicano un aumento costante dei flussi, permettendo alla Capitale di recuperare significative quote di mercato rispetto ad altre città europee e mondiali.

In quest'ottica, la scelta di posizionare Roma come meta per grandi eventi sportivi, musicali, artistici e di moda, oltre all'imminente Giubileo, che si stima potrebbe attrarre circa 35 milioni di presenze aggiuntive, mira a consolidare ulteriormente i diversi segmenti di pubblico.

Si delinea così una visione di città capace di unire grandi eventi e attrattività turistica, raggiungendo un delicato equilibrio tra la Roma classica e una destinazione contemporanea, che, tramite questi eventi, rinnova la propria offerta. Questa tendenza, al di là del Giubileo, mira ad elevare la qualità dell'offerta turistica per attrarre una fascia di mercato di turisti "medio-alto spendenti", generando così un significativo potenziale di

³ Dati presentati da Federalberghi Roma, citando il rapporto dell'Ente Bilaterale del Turismo nel Lazio, nel corso dell'Albergatore Day (24/01/24) e ripresi dall'Assessore ai Grandi eventi, sport, turismo, moda, di Roma Capitale, Alessandro Onorato al TTG 2024 di Rimini.

crescita. Da qui la scelta di realizzare strutture alberghiere adeguate e avviare progetti di riqualificazione urbana che rendano la città più in linea con le aspettative di questo target.

Dietro a queste scelte, tuttavia, emergono anche opportunità e possibili preoccupazioni: se, da un lato, l'aumento dei prezzi nei servizi turistici è in grado di generare benefici per le imprese del settore, dall'altro, potrebbe avere un impatto negativo su forme di turismo "minore" e meno *profit-oriented*, oltre a influire sui servizi di base destinati ai residenti.

Un altro aspetto rilevante riguarda l'impatto di un programma turistico così mirato alla crescita e al posizionamento internazionale di Roma sulla qualità della vita dei residenti e sul grado di coinvolgimento dei cittadini in questo percorso; centrale, in tal senso, è anche la domanda – geografica per antonomasia – del "dove?", o per meglio dire in quale parte di città tutto questo sviluppo prenda corpo.

In questa prospettiva, il rapporto tra la città e il turismo si sviluppa in una continua alternanza tra attrazione e resistenza, simile a quanto accade in altre destinazioni turistiche nazionali e internazionali. Qui, la trasformazione dei centri storici è stata accentuata dalla turisticizzazione e dalla diffusione di attività legate alla ristorazione, spesso a scapito delle botteghe e dei negozi di prossimità (Celata, 2017); è un fenomeno registrato alla scala internazionale, che crea difficoltà nelle relazioni socio-territoriali, in quanto alcune forme di turismo non riescono a integrarsi con la vita dei residenti, trasformando spesso il volto delle città, espellendo gli stessi residenti dai centri storici e lasciando solo ai ceti più abbienti, in grado di sostenerne il costo della vita, la possibilità di abitare in queste aree (Celata, Romano, 2022).

Gli investimenti destinati al turismo, sebbene apportino importanti benefici per il recupero del patrimonio edilizio storico, hanno incentivato la conversione delle proprietà residenziali in strutture alberghiere, conquistando progressivamente parti significative dei quartieri storici. Allo stesso tempo, il fenomeno delle OTA (*Online Travel Agencies*) ha accelerato, anche se l'inizio dell'abbandono del centro storico affonda le radici già negli anni Sessanta del secolo scorso, la transizione del mercato immobiliare dagli affitti medio-lunghi agli affitti brevi, trasformando gradualmente gli abitanti in turisti (Bozzato, 2021).

Si consolida così una tendenza ampiamente riscontrata nelle città turistiche, dove si passa da una varietà di attività che riflettono le esigenze dei

residenti, a una rigenerazione urbana focalizzata sulla monocultura turistica, che porta progressivamente alla scomparsa delle attività artigianali e commerciali locali, sostituite da servizi pensati principalmente per i turisti.

L'apertura dell'Anno Santo si inserisce in questa prospettiva di crescita, incidendo in modo significativo sul modello di sviluppo che si vuole attuare per Roma. Pur rivolgendosi a target diversi da quelli citati in precedenza, il Giubileo contribuirà a colmare alcuni *gap* infrastrutturali e a migliorare il rapporto tra il centro storico e le nuove centralità periferiche⁴.

È interessante ricordare che il fenomeno delle OTA (*Online Travel Agencies*) ebbe un primo impulso proprio con il Giubileo del 2000, quando la Giunta comunale ampliò l'offerta ricettiva per i pellegrini includendo l'ospitalità nelle abitazioni dei cittadini romani, una prima versione di quello che oggi conosciamo come il tanto discusso affitto breve (Bozzato, 2011).

Gli interventi in vista dell'anno giubilare furono molto variegati e riguardarono chiese, ostelli, centri d'accoglienza, aree archeologiche e altro ancora, potenziando i servizi di accoglienza e turistici a supporto dell'iniziativa, avviando, nel contempo, anche un'espansione verso alcune aree periferiche. Ad esempio, si diede impulso allo sviluppo infrastrutturale delle aree destinate ai grandi eventi a Tor Vergata, con la realizzazione di impianti specifici e il miglioramento della mobilità e dei collegamenti con l'Università e l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), includendo anche una nuova fermata ferroviaria. Come pure il raduno della GMG a Tor Vergata fu supportato da infrastrutture leggere, nuovi parcheggi per bus turistici, percorsi pedonali e opere d'illuminazione per le vie di collegamento con l'area universitaria e le località limitrofe (Roma, Frascati, Montecompatri, Monte Porzio Catone)⁵ (Bozzato, 2024). Il Giubileo del 2000 viene ricordato come un evento importante per la città di Roma, ha permesso interventi sulle infrastrutture di mobilità, con la realizzazione di nuove stazioni della metropolitana, utili a facilitare l'accesso ai luoghi di culto e alle aree più frequentate dai pellegrini, fu potenziata stazione

⁴ Si stima che in questo momento settembre 2024 siano attivi in città circa 400 cantieri.

⁵ decreto legge 23 ottobre 1996, n. 551, recante "Misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000", poi convertito nella legge 23 dicembre 1996, n. 651 e ancora attraverso interventi nell'interesse giubilare anche a livello nazionale, il Presidente della Repubblica promulgò la Legge 7 agosto 1997 n. 270, recante il "Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio" e i tanti diversi decreti che videro a più riprese interventi a supporto del Grande evento Giubilare del 2000.

Termini, riqualificata Piazza San Pietro, pedonalizzata Piazza Navona, rinnovati hotel e strutture ricettive, oltre ad interventi puntuali sul patrimonio archeologico della città, solo per citare alcune delle grandi opere realizzate.

Il Giubileo straordinario del 2015, invece, ebbe un impatto urbanistico minore, focalizzandosi su interventi per migliorare sicurezza, accoglienza e fruibilità della città, attraverso opere di manutenzione, gestione e potenziamento dei servizi, insieme a interventi per le strutture religiose coinvolte.

Dai quartieri alle nuove centralità Tor Vergata e Tor Bella Monaca verso il Giubileo 2025. – Il Giubileo 2025, in linea con quanto programmato nel 2000, rappresenta per Roma un’opportunità non solo come centro spirituale e culturale, ma anche come laboratorio per lo sviluppo urbano e territoriale⁶. In questo contesto, il documento “Programma degli Interventi Essenziali ed Indifferibili nella Città di Roma in Preparazione del Giubileo 2025” svolge un ruolo cruciale, tracciando un piano che, come da tradizione degli interventi giubilari, mira non solo a potenziare le infrastrutture nelle aree centrali della città, ma anche a rivitalizzare le periferie⁷.

In quest’ottica, il Giubileo 2025 offre la possibilità di ripensare il rapporto centro-periferia e, dove possibile, invertire la tendenza a privilegiare i quartieri centrali, puntando a una diffusione capillare dei benefici e a riequilibrare l’accesso ai servizi in tutta la città, dal momento che le periferie rappresentano una parte fondamentale del tessuto urbano di Roma (Catarci, Monni, 2024, Montanari, 2002).

Il programma include una serie di interventi strategici nelle periferie, che comprendono:

- la rigenerazione urbana attraverso la valorizzazione degli spazi pubblici e la riqualificazione delle piazze, dei parchi e delle aree degradate, rendendo così le periferie più accoglienti e vivibili e, in alcuni casi, dotandole di nuovi spazi pubblici;
- il miglioramento della mobilità attraverso investimenti in trasporti pubblici e infrastrutture ciclopedonali essenziali per connettere le peri-

⁶ Le riflessioni presenti in questa parte finale dell’articolo sono frutto del dialogo avviato con Roma Capitale, avvenuto attraverso il Consigliere dell’Assemblea capitolina e Presidente della Commissione Speciale Giubileo 2025, Dario Nanni, e dei suoi uffici, al quale va il mio ringraziamento.

⁷ Cfr. <https://www.societagiubileo2025.it/>

- ferie al centro città. La creazione di nuove linee di autobus, l'ampliamento della rete della metropolitana e la progettazione di piste ciclabili utile ad aumentare l'accessibilità nelle zone più isolate;
- lo sviluppo dei servizi attraverso l'implementazione di servizi essenziali, come scuole, centri sanitari e strutture culturali, per soddisfare le esigenze delle comunità locali e migliorare la qualità della vita;
 - la promozione delle attività economiche, provando ad incentivare le attività commerciali locali attraverso il sostegno a piccole e medie imprese, progetti di occupazione e iniziative di valorizzazione dei prodotti tipici delle diverse culture presenti nelle periferie;
 - l'inclusione sociale prefiggendosi anche di promuovere progetti di integrazione sociale, coinvolgendo attivamente i residenti nella pianificazione e realizzazione degli interventi per creare un senso di appartenenza e comunità.

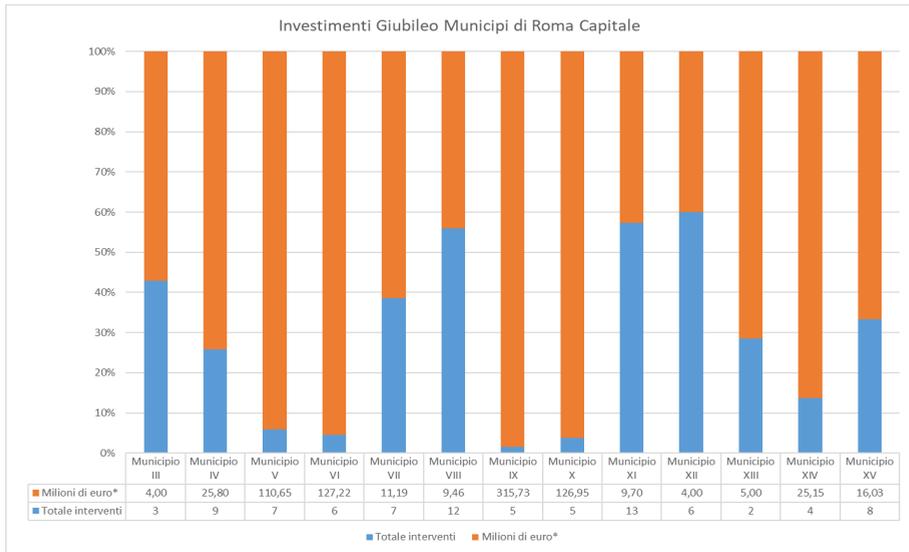
Un programma ambizioso, centrato su interventi che puntano a migliorare l'estetica e la funzionalità delle periferie, promuovendo, al contempo, obiettivi sostenibili come la gestione dei rifiuti, l'uso di energie rinnovabili e la creazione di aree verdi. Il piano delle iniziative a supporto dell'anno giubilare offre così un quadro di interventi diversificato, in cui spiccano parametri fondamentali di sostenibilità, in linea con le indicazioni del papa espresse nelle encicliche; interventi che dovranno trovare un equilibrio con le nuove inclinazioni della città, come precedentemente evidenziato.

Nello specifico degli interventi dedicati alle periferie, il programma prevede un sostegno ai Municipi attraverso l'iniziativa "un'opera per ogni Municipio", con priorità alle attività di manutenzione straordinaria per la viabilità e i sagrati delle chiese periferiche e una serie d'interventi orientati ad intervenire in forma compiuta sulle esigenze urbane verificate (fig. 1).

Per quanto riguarda il Municipio VI, in continuità con le iniziative avviate durante il Giubileo del 2000, sono previsti miglioramenti ai collegamenti stradali per facilitare l'accesso alle stazioni della linea C della metropolitana, cui si aggiungeranno interventi specifici per sviluppare l'area eventi di Tor Vergata, che sarà protagonista del Giubileo dei Giovani, e le Vele della Città dello Sport. Questi lavori includono il collaudo statico e la prevenzione del degrado delle strutture già in parte realizzate, come parziale funzionalizzazione del Palasport, con relativa sistemazione a verde dell'area esterna. Saranno inoltre realizzati allestimenti permanenti per l'area di Tor Vergata in vista delle celebrazioni giubilari, insieme alla co-

struzione di un impianto sportivo polivalente e al compimento di interventi per potenziare le strutture del Policlinico Tor Vergata, che sarà dotato di nuovi equipaggiamenti e che beneficerà anche di un ampliamento delle aree di parcheggio.

Fig. 1 – *Quadro degli investimenti relativi agli interventi da realizzare per il Giubileo 2025, suddiviso per Municipi esterni al Centro storico e per numero di opere e risorse investite*



Fonte: elaborazione propria su dati forniti da Roma Capitale (non tiene conto della riqualificazione dei sagrati delle chiese di periferia, 9 milioni di euro secondo necessità suddivisi per i municipi interessati)

Questi interventi, insieme al nuovo collegamento tra l’autostrada A1, le Vele della Città dello Sport e l’area di ricerca di Tor Vergata, rappresentano un significativo potenziamento dell’intera zona a fronte di un investimento complessivo di circa 130 milioni di euro.

Non sfugga che anche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) i quartieri di Tor Vergata e Tor Bella Monaca sono stati oggetto di investimenti destinati alla riqualificazione del tessuto esistente e allo sviluppo urbano, infrastrutturale e socio-territoriale dell’intera area.

A Tor Vergata è stata data particolare attenzione al miglioramento delle infrastrutture educative e di ricerca, oltre a progetti di mobilità sostenibile, che includono la riqualificazione degli spazi verdi, l’adozione di sistemi di energia rinnovabile e iniziative di mobilità eco-compatibile.

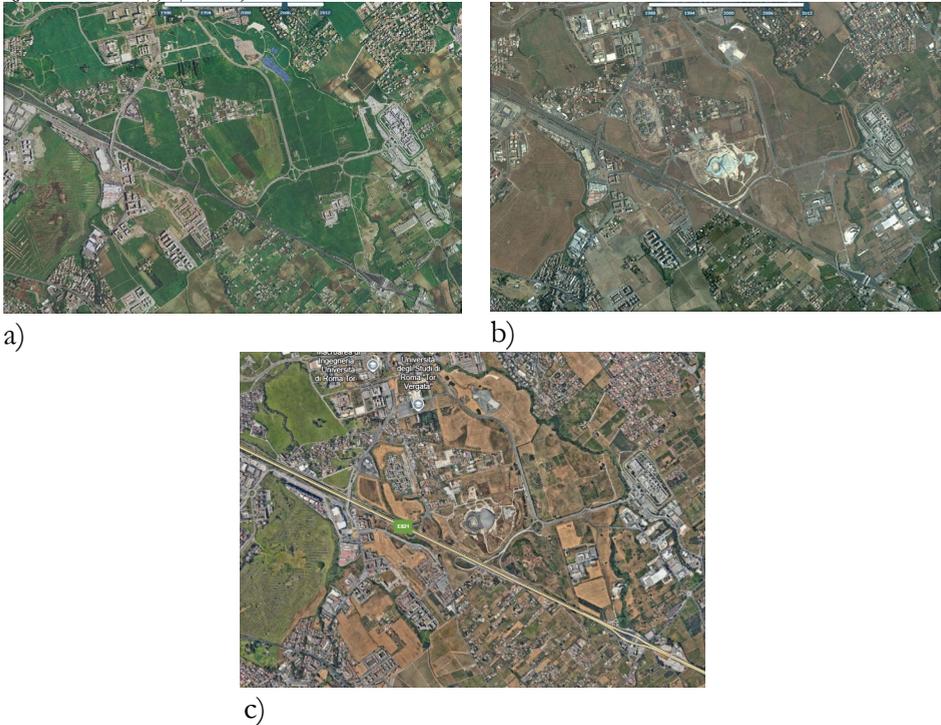
Tor Bella Monaca, invece, beneficerà di interventi di rigenerazione urbana, con la riqualificazione di edifici pubblici, il miglioramento dell'accesso ai servizi e la creazione di spazi comunitari. Saranno inoltre attivati finanziamenti per progetti che puntano a migliorare i servizi sociali, educativi e di assistenza per le famiglie vulnerabili. In quest'ultimo contesto, verrà realizzato il museo delle periferie, che avrà sede nel complesso edilizio denominato R5 e che si propone di riportare l'attenzione sulle dinamiche sociali delle aree periferiche, spesso trascurate nel dibattito culturale e urbanistico. L'obiettivo è stimolare una riflessione critica sulle trasformazioni urbane e sociali nelle periferie, favorendo anche percorsi di analisi comparativa con altri contesti internazionali.

Considerazioni conclusive. – Roma si trova davanti ad un interessante dilemma territoriale. Tale condizione è dettata dalla convergenza di diversi fattori che sono ormai strutturali e potenzialmente irreversibili e che derivano dalla sempre più evidente espulsione dei residenti dal centro storico, dovuta dall'aumento delle locazioni per motivazione riferibili agli affitti brevi e da un'accelerazione dell'appetibilità turistica della città: si pensi che nel 2023 Roma è risultata la prima città europea per crescita turistica, dato quest'ultimo certificato dal dossier City Destinations Alliance (<https://www.calameo.com/read/0006740144c35af8d2b78>).

La ri-configurazione territoriale in atto ha pertanto inevitabilmente dato vita ad una nuova attenzione per i quartieri periferici.

La Capitale si trova così a programmare la gestione di flussi turistici diversificati, andando ad intercettare anche nuove aree di mercato legate ai grandi eventi culturali e sportivi e allo stesso tempo a programmare l'ormai prossimo Giubileo 2025. In linea con quanto avviato dal 2000, il prossimo Giubileo s'inserisce in questo quadro di complessità e riveste l'opportunità, forse nei piani dei precedenti giubilei solo paventata, di accompagnare questa tendenza al rafforzamento socio-territoriali di quei quartieri più fragili. Il quadro degli investimenti programmati è fortemente orientato a privilegiare quelle opere incomplete e a restituire servizi e supporto delle comunità che vivono nei contesti periferici della città, o dove nei passati decenni si era programmato uno sviluppo funzionale mai realmente ultimato.

Fig. 2 – Ortofoto dell'area prima (a) dell'inizio dei lavori per la realizzazione della Vela di Calatrava (2006), durante (b) la realizzazione dei lavori (2012) e la situazione attuale (c) (2024)



Fonte: Fig 2a e 2b Geoportale nazionale, <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>
 Fig 2c Google Heart

Si pensi alle Università che, in linea con la tendenza appena indicata, stanno “conquistando” spazi di città, riuscendo, anche se ancora solo in modo parziale, ad avviare una sorta di ri-territorializzazione dei quadranti dove operano (Lazzeroni, 2022). Questione quest’ultima che vede per il quadrante d’interesse del presente articolo l’opportunità provare a superare i limiti relativi alle infrastrutture legate alla mobilità e di raccordo con i quartieri limitrofi, ma che trova ancora più compiutezza nel quartiere Ostiense con RomaTre e nell’ampliamento della città Universitaria di Sapienza. Gli investimenti per le opere di supporto al Giubileo, oltre al completarsi del PNRR, potrebbero dare un impulso nel restituire un ruolo di polarizzazione e relazione territoriale e, in alcuni casi, si è stati ancora molto timidi o non particolarmente espliciti nell’avviare azioni che portino il valore delle Università dentro le dinamiche evolutive dei quartieri periferici.

Per altro verso il Giubileo appare essere un potenziale punto di forza per segnare un cambiamento in merito alle tendenze turistiche che stanno interessando la città, provando a ponderare e redistribuire la pressione sul centro storico della città e provando anche e soprattutto a delineare forme di fruizione più consone e meno aggressive, allineando, dove possibile, il turismo alle esigenze delle comunità residenti.

A questo Giubileo viene dunque chiesto, secondo il motto “pellegrini di speranza”, di accompagnare la Capitale verso un cambiamento profondo e di determinare quel passaggio, mai stato troppo esplicito, dall’informalità con cui sono nate grossa parte delle periferie romane, alla tessitura di una programmazione territoriale in cui sia chiaro e visibile il disegno del rapporto tra il centro della città e la reale conformazione delle nuove centralità periferiche.

BIBLIOGRAFIA

- ARCHIBUGI F., *Rome a new urban planning strategy*, London, Routledge, 2005.
- BASSO M., *Grandi eventi e politiche urbane. Governare «routine eccezionali» un confronto internazionale*, Firenze-Milano, goWare & Edizioni Angelo Guerini e Associati, 2017.
- BOZZATO S., “Distretti culturali e specializzazioni territoriali”, *documenti geografici*, 2005, 10, pp. 5-16.
- BOZZATO S., CARBONE L., “Il Teatro di Tor Bella Monaca: analisi d’impatto nel territorio del Municipio VIII”, *documenti geografici*, 2006, 11, pp. 1-69.
- BOZZATO S., *Prime note sulle trasformazioni di un’area urbana cerniera: la periferia meridionale di Roma e la conurbazione dei Castelli Romani*, in *Il futuro della geografia: ambiente, culture, economia*, Bologna, Pàtron, 2011, pp. 581-589.
- BOZZATO S., “Mondiali di Nuoto 2009 - Olimpiadi 2020. La periferia meridionale di Roma tra mancate trasformazioni urbane e grandi eventi”, *documenti geografici*, 2012, 0, pp. 11-23.
- BOZZATO S., “Le città mediterranee tra omologazione, disarmonie e fragilità”, in IDEM (a cura di), *Turismo Comunità Territori: frontiere di sostenibilità*, Roma, Mimesis Kosmos, 2021, pp. 51-69.
- BOZZATO S., “La Città avanza: i Castelli Romani tra dipendenze e resi-

- lienze”, in BRESSAN G. (a cura di), *Conoscere i Castelli Romani. Risorse, attori e prospettive*, Bologna, Pàtron, 2024, pp. 17-29.
- CATARCI A., MONNI S., “Una Città che cambia. Dalle 155 zone urbanistiche del 1977 ai 293 quartieri e 22 rioni del 2024: una analisi preliminare condotta con i Municipi di Roma Capitale”, in *Roma a portata di mano: la città dei 15 minuti*, Roma, Roma Capitale, 2024.
- CELATA F., *La “Airbnbificazione” delle città: gli effetti a Roma tra centro e periferia*, Roma, Memotef, 2017.
- CELATA F., ROMANO A., *Overtourism and online short-term rental platforms in Italian cities. In Platform-Mediated Tourism*, London, Routledge, 2022, pp. 70-89.
- DANSERO E., SEGRE A. (a cura di), “Il territorio dei grandi eventi. Riflessioni e ricerche guardando a Torino 2006”, *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 2002, 7, 4.
- DANSERO E., PUTTILLI, “Turismo e grandi eventi. Torino e le prospettive post-olimpiche: da città-fabbrica a meta turistica?”, *Rivista Geografica Italiana*, 2009, 116, pp. 225-251.
- DE FINIS G., PECORARO C., (a cura di), *Periferi@*, Roma, Castelvecchi, 2022.
- FACCIOLI M. (a cura di), *Processi territoriali e nuove filiere urbane*, Milano, FrancoAngeli, 2009.
- GEMMITI R., “Politiche territoriali e politiche turistiche nell’evoluzione urbana. Riflessioni intorno a Roma”, *working paper*, 2011, 87 (<https://core.ac.uk/download/pdf/11977081.pdf>).
- INSOLERA I., BERDINI P., *Roma moderna. Due secoli di storia urbanistica. Nuova edizione ampliata*, Torino, Einaudi, 2024.
- LAZZERONI M., *Geografie dell’università. Esplorazioni teoriche e pratiche generative*, Milano, Mimesis edizioni, 2020.
- LEITNER H., GARNER M., “The limits of local initiatives: a reassessment of urban entrepreneurialism for urban development”, *Urban Geography*, 1993, 14, pp. 57-77.
- LELO K., MONNI S., TOMASSI F., *Le mappe della disuguaglianza. Una geografia sociale metropolitana*, Roma, Donzelli editore, 2019.
- LELO K., MONNI S., TOMASSI F., *Le sette Rome. La capitale delle disuguaglianze raccontata in 29 mappe*, Roma, Donzelli editore, 2021.
- MAGGIOLI M., “Geografie urbane della crisi”, *Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia*, 2001, 21, pp. 5-15.

- MAGGIOLI M., “Paesaggi urbani”, in MORRI R. E ALTRI. (a cura di), *Piazza Tiburtino III*, Roma, Società Geografica Italiana, 2012, pp. 1-29.
- MAGISTRI P., “Torre Angela: spazi di una periferia urbana in dialogo tra ieri e domani?”, *Semestrale di studi e ricerche di geografia*, 2019, 1, pp. 139-148.
- MAGISTRI P., ZAVETTIERI G.G., “Emergenze socio-culturali nei contesti urbani: comunità migranti nelle periferie europee”, in Bettini E., Tondini D. (a cura di), *Allargare gli orizzonti della carità per una nuova progettualità sociale. IV Forum Internazionale del Gran Sasso. Teramo 30 settembre - 2 Ottobre 2021, 2022*, vol. IV, pp. 1081-1104.
- MAGISTRI P., ZAVETTIERI G.G., “Visualizzare i cambiamenti territoriali. Ri-fotografare dalla periferia romana: Villaggio Breda”, *Geotema*, 2023, 72, pp. 42-49.
- MONTANARI A. E ALTRI, “Grandi eventi, marketing urbano e realizzazione di nuovi spazi turistici”, *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 2002, 7, pp. 757-782.
- SALVATORI F., DI RENZO E. (a cura di), *Roma e la sua Campagna. Itinerari del XX secolo*, Roma, Società Geografica Italiana, 2007.
- SEGRE A., SCAMUZZI S. (a cura di), *Aspettando le Olimpiadi: Torino 2006. Primo Rapporto sui territori olimpici*, Roma, Carocci, 2004.
- SERONDE BABONAUX A.M., *Roma. Dalla città alla metropoli*, Roma, Editori Riuniti, 1983.
- VALERI A., *La cultura si fa in quattro. Le macro-aree delle politiche culturali nelle città italiane*, in *Citymorphosis. Politiche culturali per città che cambiano*, (Rapporto annuale di Civita), in CAMELLI M., VALENTINO P.A. (a cura di), Firenze, Giunti, 2011.

SITOGRAFIA

<https://www.societagiubileo2025.it/>

<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>

<https://www.calameo.com/read/0006740144c35af8d2b78>

Re-think Rome, re-generate the peripheries. The Jubilee 2025. – The importance of major events for the territorial development of Rome highlights how they have influenced urban planning choices throughout history. Rome

has alternated between positive and cautious approaches toward such events over time. In particular, the Jubilee, whether in its regular or extraordinary programming, demands a planning approach that balances Rome's identity as both a capital and an apostolic seat. The Jubilee 2025 offers an opportunity to rethink and regenerate the urban development of Rome, not only in the central neighborhoods but also in the peripheries. This contribution focuses on the urban planning project for Jubilee 2025, with particular emphasis on the southeastern quadrant of the city, to evaluate whether the proposed actions can effectively address the socio-territorial challenges faced by areas such as Tor Vergata and Tor Bella Monaca.

Keywords. – Rome, Urban regeneration, Jubilee 2025, Peripheries

Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società
simone.bozzato@uniroma2.it